

CAPITOLO 11

BREGANO

11.1 NOTE GENERALI

Il Comune di Bregano è situato nella zona collinare posta tra il lago di Varese e il lago Maggiore, confina Bardello, Biandronno, Malmesso e Travedona Monate. Attualmente conta 726 abitanti (Breganesi) e ha una superficie di 2,3 Km² per una densità abitativa di 315,65 Ab/Km².

Sorge a 303 metri sopra il livello del mare. Il territorio del comune risulta compreso tra i 220 e i 339 metri sul livello del mare.

Le prime vere tracce di insediamenti umani sul territorio di Bregano risalgono all'epoca romana; delle precedenti non abbiano alcuna notizia, ma i ritrovamenti palafitticoli del Lago di Monate e dell'Isolino Virginia ci fanno comprendere come questa zona potesse essere abitata già in tempi remoti.

Con più certezza, grazie ai ritrovamenti operati agli inizi di questo secolo, siamo in grado di asseverare l'ipotesi che la collina di Bregano fosse utilizzata come "cimitero" già in epoca romana; furono, infatti, ritrovate in diverse località della collina, tombe rettangolari, dirette da levante a ponente, lunghe circa due metri e profonde 70 centimetri costituite da rozze e pietre in serizzo.

All'interno di queste tombe furono rinvenuti oggetti vari: recipienti, brocche, vasi, scodelle, ciotole d'argilla cotta, ciotole in rame, una falce di ferro, grossi chiodi, una fibbia, un'ansa di bronzo e monete di bronzo imperiali della seconda metà del II secolo d.C.



Il fatto, poi di aver ritrovato tombe databili anche al periodo longobardo, ci permette di affermare con certezza che l'uso cimiteriale della collina di Bregano ebbe probabilmente inizio intorno al III secolo e si protrasse sino al XVIII secolo. Proprio la particolare conformazione geografica di questa piccola collina che protende ad est sul lago di Biandronno, a sud sulle colline del Comune di Travedona con il suo Lago di Monate, da nord ad est spazia su tutto l'anfiteatro prealpino, dal Sasso del Ferro di Laveno al Campo dei Fiori sopra Varese, sotto le cui pendici si apre la conca di Gavirate, ci aiuta sicuramente a comprendere come fosse possibile, intorno all'anno Mille, edificarvi un piccolo "feudo", ovviamente da intendersi come una piccola superficie circondata per l'appunto da difese naturali, o appositamente edificate, tale che vi potessero trovare spazio e protezione alcune abitazioni e piccole proprietà private.

Nel paesaggio, oggi, si alternano ricchi boschi di querce e castagni, che circondano su ogni versante il piccolo nucleo di abitazioni proteso verso la parte più alta della collina (323 metri s.l.m.), sovrastata dalla piccola chiesa di Santa Maria Assunta.



11.2 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEI PUNTI CRITICI

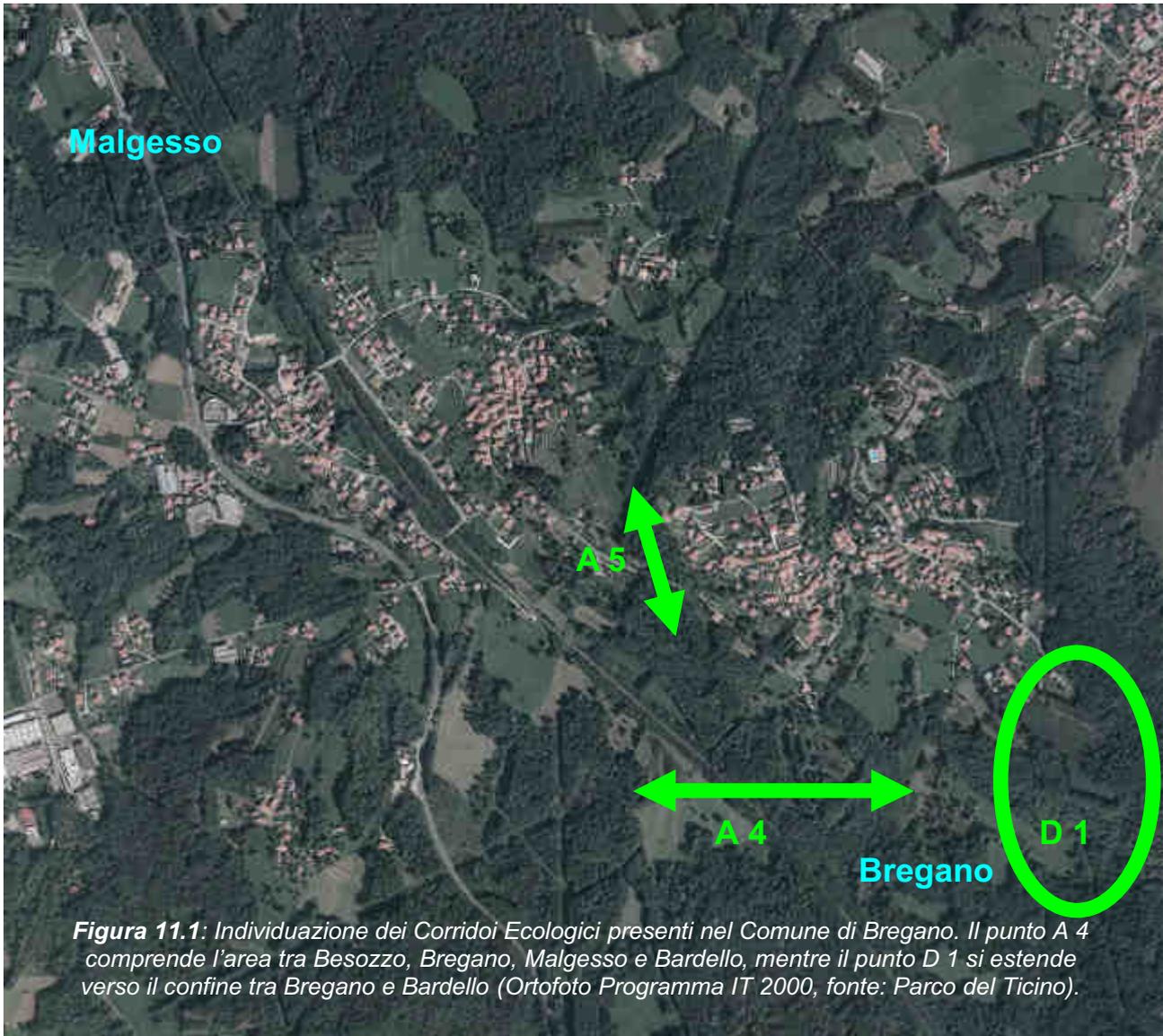


Figura 11.1: Individuazione dei Corridoi Ecologici presenti nel Comune di Bregano. Il punto A 4 comprende l'area tra Besozzo, Bregano, Malgesso e Bardello, mentre il punto D 1 si estende verso il confine tra Bregano e Bardello (Ortofoto Programma IT 2000, fonte: Parco del Ticino).



Tale area è caratterizzata da una notevole varietà di formazioni boschive in parte interrotte da campi e prati e delimitate dai centri abitati presenti. . In essa si ritrovano, secondo le classificazioni della Carta della Vegetazione reale (Provincia di Varese, 2000), boschi igrofilo e boschi misti di latifoglie accanto a boschi submontani termofili di latifoglie; questi ultimi, che in quest'area costituiscono la formazione dominante, sono caratterizzati dalla presenza di *Ostrya carpinifolia* (carpino nero) e/o *Fraxinus ornus* (orniello), a volte codominanti con *Quercus pubescens* (roverella); si sviluppano su suoli secchi, neutro-basici (pH 5.5-8.0), moderatamente poveri di nutrienti e richiedono, in relazione all'umidità, climi più secchi rispetto alle altre tipologie vegetazionali presenti.

I boschi ripariali, vegetazione azonale particolarmente interessata dal disturbo antropico, si sviluppano su suoli prevalentemente acidi (pH 4.5-7.0), eutrofici, con humus di tipo mull e argillosi. I boschi misti, con elementi di climax, caratterizzano suoli da moderatamente secchi a umidi, prevalent. acidi (pH 4.5-7.0), ricchi di nutrienti e sabbioso-limosi; le medesime condizioni favoriscono anche la crescita delle specie esotiche, *Robinia pseudoacacia* (robinia), *Quercus rubra* (quercia rossa) e *Prunus serotina* (ciliegio tardivo), dei boschi degradati di latifoglie.

L'area in questione costituisce un'area di discreta valenza naturalistica che rischia però di rimanere isolata e accerchiata dai centri abitati e dalle infrastrutture viarie. Diventa quindi importante salvaguardarne la continuità ambientale con l'area boschiva a Sud, a sua volta ecologicamente connessa con i boschi di Travedona-Monate e la zona umida del Lago di Biandronno, e ad Ovest dove si estende l'ambito fluviale del Fiume Bardello; si tratta poi di ripristinare la permeabilità ecologica, al suo interno, laddove questa è notevolmente pregiudicata.



11.2.1 PUNTO D'ATTENZIONE A 4

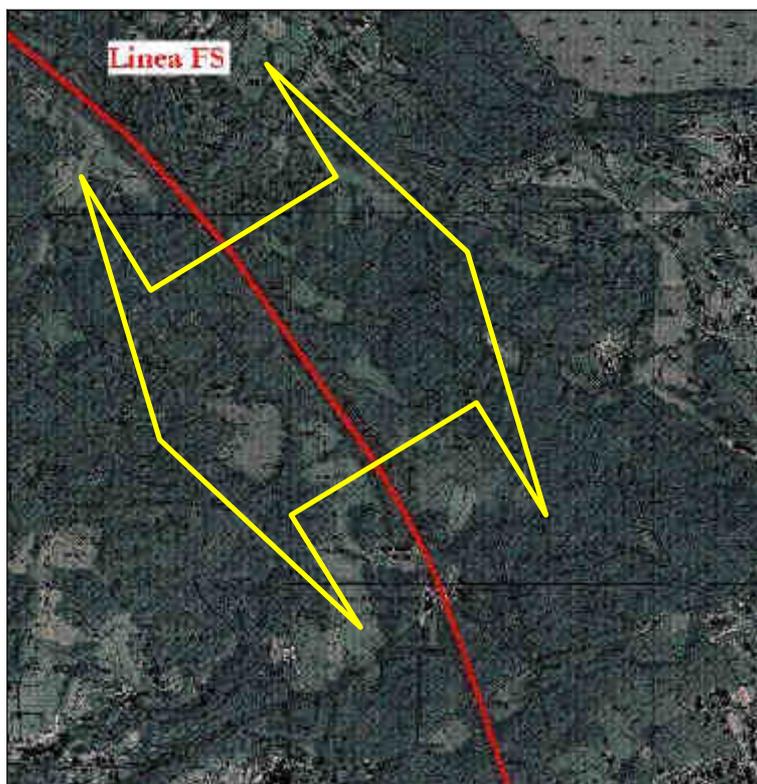


Figura 11.2: Estratto ortofoto; nodo A 4 (Ortofoto Programma IT 2000, fonte: Parco del Ticino).

FUNZIONE POTENZIALE CORRIDOIO ECOLOGICO	DEL	L'obiettivo è quello di creare una certa continuità ambientale all'interno della distesa boschiva che dal Comune di Travedona Monate si estende verso Nord fino alla Riserva Naturale Regionale Lago di Biandronno e i Comuni di Bregano e Malgesso.
UBICAZIONE NODO	DEL	Il punto di attenzione è collocato lungo la linea ferroviaria Gallarate- Luino tra i Comuni di Ternate



		e di Malgesso e Bregano (Fig. 11.2).
DESCRIZIONE DEL NODO		La linea ferroviaria corre all'interno di un'area boschiva a latifoglie con vegetazione abbastanza fitta; è affiancata, anche se non per tutta la sua lunghezza, da stradine sterrate ai cui fianchi crescono abbondanti i rovi. Si tratta di sentieri difficilmente percorribili in macchina, al più con jeep o con mezzi agricoli. I boschi sono in parte interrotti dalla presenza di radure, campi e prati stabili, in particolare in prossimità dell'abitato di Bregano.
ELEMENTI DI FRAMMENTAZIONE	DI	La linea ferroviaria divide nettamente l'area boschiva in questione in due parti distinte; non costituisce comunque una barriera insormontabile per gli animali in quanto è ad un solo binario ed è priva di recinzioni tranne che in corrispondenza delle stazioni; anche laddove la ferrovia corre su un terrapieno ad una certa altezza dall'area circostante, il pendio non è così ripido da precludere il passaggio degli animali. Lo stesso è favorito dalla presenza di una serie di sottopassi: ne sono stati osservati quattro, di cui due attraversabili solo a piedi (Fig. 11.3 e 11.4) e gli altri due lungo strade percorribili dai mezzi agricoli (Fig. 11.5 e 11.6). Entrambe le tipologie hanno quindi dimensioni sufficienti per il passaggio degli animali, compresi quelli di maggior dimensione (ungulati).
ELEMENTI DI DISTURBO	DI	Il passaggio dei treni, anche se a intervalli mai troppo ravvicinati, costituisce sicuramente un



	<p>elemento di disturbo per le popolazioni animali, in termini di rumore e di possibilità di investimento; sporadico è poi il disturbo antropico in quanto all'area boschiva accedono quasi esclusivamente i contadini che lavorano i campi o che procedono al taglio della legna.</p>
PREVISIONI DEL PRG VIGENTE	<p>Malgesso: area agricola.</p> <p>Bregano: E3 verde boschivo.</p>
CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ESISTENTE	<p>I boschi in questione non sono interessati da una significativa presenza antropica; in più l'impatto del principale elemento di frammentazione, la ferrovia, è attenuato dalla presenza di sottopassi. Sicuramente quelli in corrispondenza delle strade agricole sono abbastanza scoperti e frequentabili dagli animali solo di notte; gli altri, a cui si giunge percorrendo stradine sterrate, difficilmente accessibili, forniscono una via di passaggio anche durante il giorno. Questi sono poi caratterizzati dalla presenza di piccole rogge.</p>



Figura 11.3: *Sottopasso ferroviario; nodo A 4*



Figura 11.4: *Sottopasso ferroviario; nodo A 4*



Figura 11.5: Sottopasso ferroviario; nodo A 4



Figura 11.6: Sottopasso ferroviario; nodo A 4



11.2.2 PUNTO D'ATTENZIONE A 5

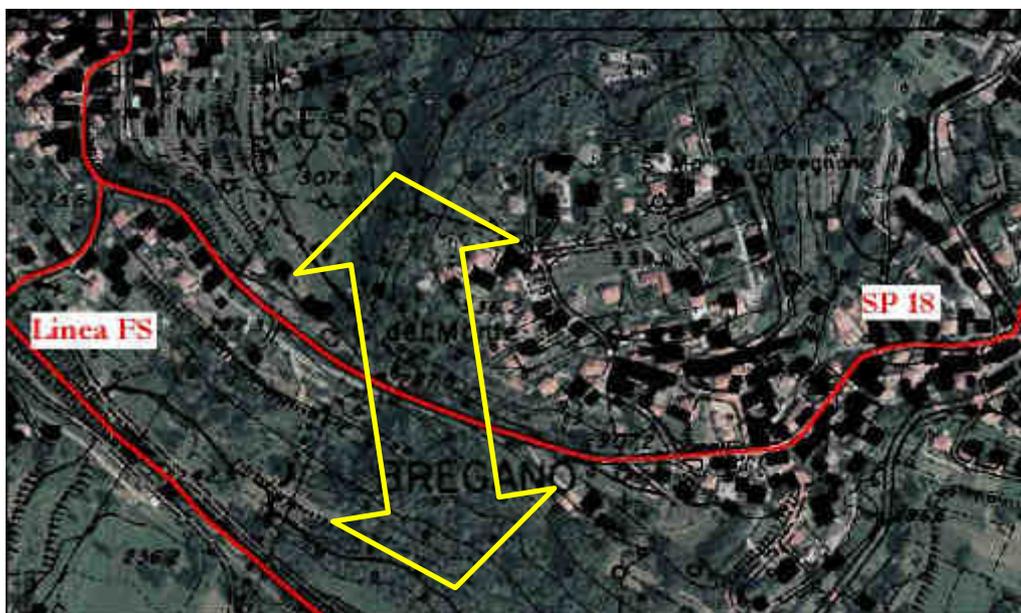


Figura 11.7: Estratto ortofoto; punto A 5 (Ortofoto Programma IT 2000, fonte: Parco del Ticino).

FUNZIONE POTENZIALE CORRIDOIO ECOLOGICO	DEL	Creare continuità ambientale all'interno dell'area boschiva che dal Comune di Travedona Monate si estende fino ai Comuni di Bregano e Malgesso, e prosegue, dopo un'interruzione legata alla presenza della SP 18, fino all'abitato di Besozzo.
UBICAZIONE NODO	DEL	Lungo la SP 18 tra il Comune di Malgesso e il Comune di Bregano (Fig. 11.7).
DESCRIZIONE NODO	DEL	Percorrendo la SP 18 dal Comune di Malgesso al Comune di Bregano, sulla destra della strada troviamo i margini di un'area boschiva a latifoglie



	<p>che dalla strada degrada lungo un leggero pendio al termine del quale si estendono alcuni prati e campi che costeggiano la linea ferroviaria Gallarate-Luino. I boschi in questione si estendono lungo la strada per circa 100m oltre i quali si estendono le case dell'abitato di Bregano.</p> <p>Dall'altro lato della SP 18, dopo un muretto che delimita una proprietà privata, giungono fino ai margini della strada i boschi che risalgono oltre l'abitato di Bregano; a fianco dell'area boschiva, più in alto rispetto alla strada, si estende invece un'ampia area a prato.</p>
<p>ELEMENTI DI FRAMMENTAZIONE</p>	<p>Il principale elemento di frammentazione è rappresentato dalla SP 18; si tratta di una strada a due corsie e doppio senso di marcia, con un transito di veicoli abbastanza frequente. Non presenta, in prossimità del nodo, guard-rail laterali; sono invece presenti sul lato a valle della strada delle recinzioni in legno non continue, che costituiscono un relativo impedimento al passaggio animale.</p>
<p>ELEMENTI DI DISTURBO</p>	<p>Il transito degli autoveicoli costituisce fonte di disturbo sonoro e chimico per la fauna locale, nonché possibile causa di investimento.</p>
<p>PREVISIONI DEL PRG VIGENTE</p>	<p>Malgesso: Area agricola (Fig. 11.8).</p> <p>Bregano: E3 verde boschivo ed E riserva naturale. (Fig. 11.9).</p>



CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ESISTENTE	La SP 18 non costituisce una barriera insormontabile per i movimenti degli animali anche se rappresenta comunque un elemento di interruzione dell'estensione boschiva. E' da tenere in considerazione anche la vicinanza ai centri abitati che può costituire ulteriore fonte di disturbo (Fig. 11.10).
PROPOSTA INTERVENTI	DI Il nodo non richiede grandi interventi di deframmentazione; si può invece pensare alla sostituzione delle recinzioni in legno poste ai margini della SP 18 con delle siepi che possono fornire un elemento di protezione e rifugio agli animali in movimento e consentire un miglioramento della biodiversità dell'area. E' altresì fondamentale preservare l'estensione boschiva impedendo che l'espansione dei due centri abitati di Malgesso e Bregano, peraltro di piccole dimensioni, possa determinare la chiusura del corridoio ecologico potenziale.

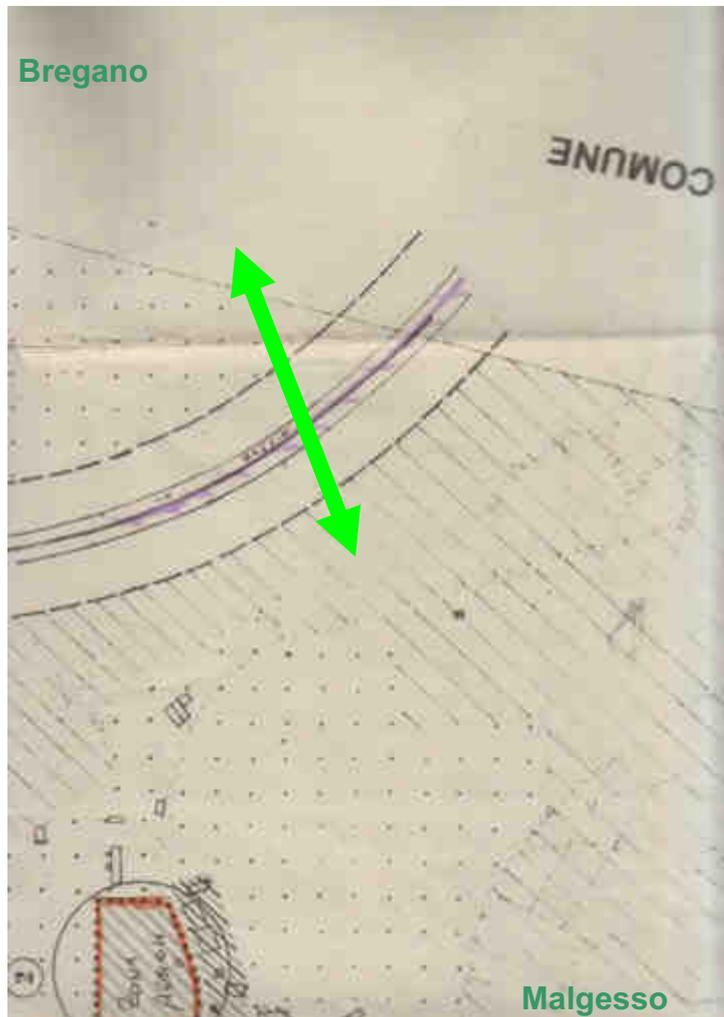


Figura 11.8: Collocazione del Corridoio Ecologico sul PRG vigente di Malgesso.

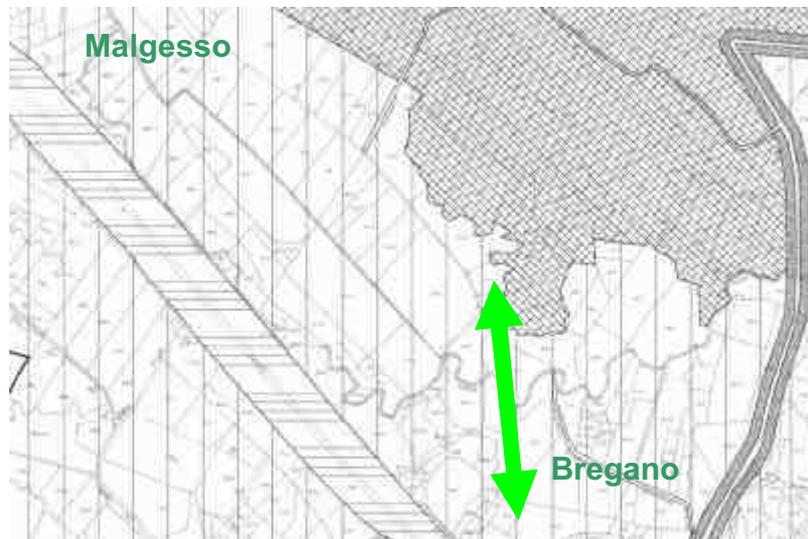


Figura 11.9: Collocazione del Corridoio Ecologico sul PRG vigente di Bregano.



Figura 11.10: Corridoio Ecologico lungo la SP 18 tra il Comune di Malgesso e il Comune di Bregano.



11.2.3 PUNTO D'ATTENZIONE D 1

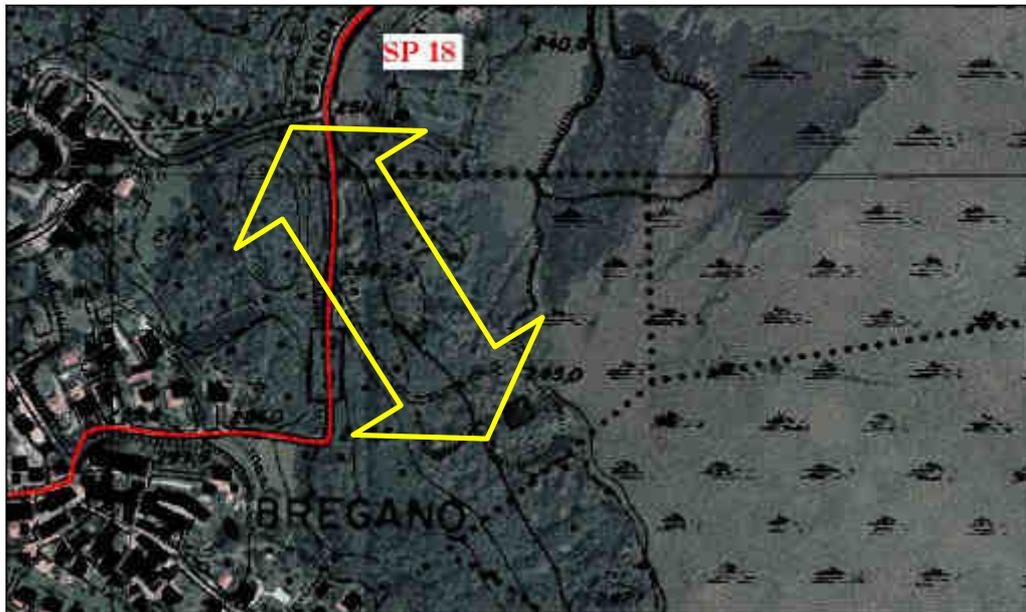


Figura 11.11: Estratto ortofoto; punto D 1 (Ortofoto Programma IT 2000, fonte: Parco del Ticino).

<p>FUNZIONE POTENZIALE CORRIDOIO ECOLOGICO</p>	<p>DEL Creare continuità ambientale tra l'area umida della Riserva Naturale Regionale Lago di Biandronno e la distesa boschiva che si estende dal Comune di Travedona Monate sino al Comune di Besozzo</p>
-------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



UBICAZIONE DEL NODO	Lungo la SP 18 “del Lago di Biandronno” al km 1, tra il Comune di Bardello e il Comune di Bregano (Fig. 11.11).
DESCRIZIONE DEL NODO	Percorrendo la SP 18 da Sud a Nord in direzione Bardello, a destra della strada si incontrano campi coltivati e quindi i boschi degradati e i boschi igrofilici che circondano il Lago di Biandronno. A sinistra della strada, fin quasi ai margini della stessa, degradano lungo un pendio i boschi di latifoglie che si estendono fino all’abitato di Besozzo; esiste un certo dislivello tra il pendio e il limite della strada.
ELEMENTI DI FRAMMENTAZIONE	La SP 18 è una strada a due corsie e doppio senso di marcia; è abbastanza frequentata, ma non costituisce una barriera invalicabile per il transito degli animali non essendo neppure interessata dalla presenza di recinzioni laterali.
ELEMENTI DI DISTURBO	<p>Il transito degli autoveicoli costituisce fonte di disturbo sonoro e chimico per la fauna locale, nonché possibile causa di investimento. La strada non presenta illuminazione artificiale.</p> <p>Il nodo si trova in prossimità di abitazioni private che possono costituire ulteriore, anche se limitata, fonte di disturbo.</p>
PREVISIONI DEL PRG	Bregano: E3 verde boschivo, E riserva naturale e



VIGENTE	rispetto stradale (Fig. 11.12).
CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ESISTENTE	Il nodo svolge la duplice funzione di mantenere una continuità all'interno dell'estesa area boschiva individuata e di connettere quest'ultima con la Riserva Naturale Lago di Biandronno; non presenta elementi che in qualche modo possano interdire il passaggio degli animali, in particolar modo di notte.
PROPOSTA INTERVENTI	<p>DI Accanto a necessari interventi di cura e manutenzione del bosco (per es. piantagione di specie autoctone), in modo da ripristinarne la qualità ambientale perduta trattandosi di boschi degradati, si può prevedere la realizzazione di siepi o filari al margine dei campi adiacenti alla strada.</p> <p>Si possono anche realizzare interventi per portare il pendio, a monte, allo stesso livello del manto stradale in modo da favorire lo spostamento anche degli animali meno agili.</p>

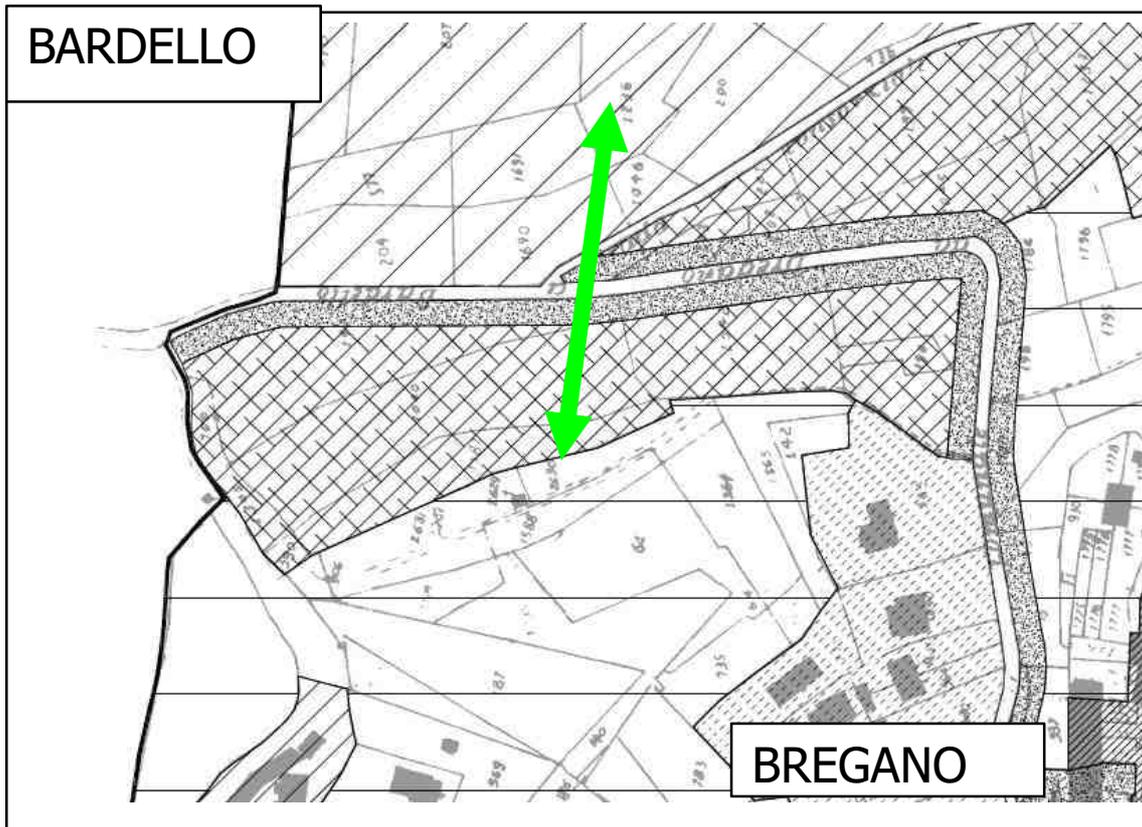


Figura 11.12: Collocazione del Corridoio Ecologico sul PRG vigente di Bregano.